

## LIBRI

**A. Genovesi, *La Logica del bene comune*, a cura di Riccardo Milano, prefazione di Stefano Zamagni, Gabrielli editore, Verona 2020, pp. 278, € 25,00**

La nuova edizione commentata de *La Logica per i giovanetti* di Antonio Genovesi, abate, filosofo e teologo, propone un testo che con originalità affronta in modo diretto la questione di che cosa significhi "educare". Pubblicata per la prima volta nel 1766, l'opera invitava i giovani a coltivare la ragione tramite lo studio e l'applicazione.

Questa nuova edizione – che si configura come risultato di un progetto che ha coinvolto autori di grande riferimento, Enti e Associazioni – nasce dalla consapevolezza dell'urgenza di una innovativa risposta formativa per le nuove generazioni, specialmente nel momento attuale, dopo che la pandemia ha evidenziato tutte quelle fragilità che caratterizzano la società. Genovesi, infatti, nelle pagine della *Logica* offre una guida utile a orientarsi nella vita, rendendo i giovani i veri protagonisti di un tempo nuovo, nel quale la nozione di progresso è in stretta relazione con una piena umanizzazione delle persone e una completa civilizzazione della società, come afferma Roberto Mancini nel saggio introduttivo.

Il libro, inoltre, pone le basi educative per un nuovo paradigma economico e, contemporaneamente, rilancia la necessità di un patto educativo che contempra anche l'atteggiamento di cura e attenzione verso il creato.

I concetti di educazione, istruzione, libertà e persona si intrecciano in quest'opera che, riprendendo le parole di Stefano Zamagni, è

"un'autentica ispiera", il raggio di luce che, penetrando da una fessura in un ambiente in ombra, lo illumina rendendo visibile ciò che in esso staziona.

**F. Cambi, G. Sola, *Dante educatore europeo*, Il Melangolo, Genova, 2020, pp. 220, 10,00**

Il grande disegno intenzionale che anima l'opera omnia dantesca costituisce lo sfondo di questo libro scritto da Franco Cambi e Giancarla Sola, che su tale scenario stagliano la figura di Dante Alighieri reinterpretato però quale educatore europeo. Ne addivene un profilo pedagogico del poeta fiorentino orientato a stilizzare l'«umana civiltade», ripercorrere le poetiche della visione divina e mostrare l'«abito di scienza» con cui convergere sull'educazione alla rettitudine quale forma della formazione – posta tra amore, sapienza e bellezza. Un lavoro di analisi e sintesi sui testi dell'Alighieri che ne evidenzia un aspetto rimasto spesso un po' ai margini nella ricerca critica.

**F. Beschi, *La Pandemia del dolore e la Speranza*, Prefazione del card. Angelo Scola, Marcianum Press, 2021 pp. 208, € 16,00**

Il volume raccoglie i testi scritti da Mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, durante quest'anno di pandemia. Temporalmente, essi si collocano in modo particolare nel periodo compreso tra marzo-dicembre 2020.

L'autore accompagna la sua Chiesa e la sua gente particolare, aiutandola a vivere la complessa situazione determinata dal Coronavirus

alla luce del Vangelo. Se la pandemia avvicina l'uomo alle sofferenze che Cristo patisce nella Passione, la gioia della Pasqua, che si protrae per un tempo molto lungo, per oltre 50 giorni, può risultare difficile da assaporare. Di che cosa gioire? Come cantare ancora l'Alleluia? – chiede il Vescovo, dando voce a domande che albergano nel cuore di un gran numero di fedeli. Ancora più difficile può essere, al termine di un anno come quello trascorso, rivolgere a Dio il consueto ringraziamento, con il canto del Te Deum. Ma «dire grazie – evidenzia Mons. Beschi – è rompere le catene dell'amarezza del dolore, le catene del risentimento cieco, le catene di un ripiegamento triste. Dire grazie è il vaccino, l'antidoto rispetto a queste catene».

Come sottolinea Marco Dell'Oro nell'introduzione al volume, alla prima ondata della pandemia ne è seguita una seconda, e forse ora stiamo vivendo la terza. Quello che non cambia sono i sentimenti con i quali ci poniamo di fronte ad essa, non cambia il modo in cui il Coronavirus va a toccare e interrogare la nostra fede, non cambia il tempo che stiamo vivendo. È trascorso un anno, ma siamo ancora chiamati a vivere la pandemia in stretta relazione con la croce di Cristo e con la Sua risurrezione.

Uno dei pregi maggiori di questi testi sta nella loro perenne validità e insieme nella loro piena adesione e consonanza al contesto storico cui fanno immediato riferimento. È chiamato in causa l'uomo del 2020, che si trova ad affrontare qualcosa che non avrebbe mai pensato di dover affrontare. È chiamato in causa l'uomo del 2021, che si augurava un anno

diverso dal precedente, che si augurava la sconfitta del Covid in tempi brevi, e che invece si trova ad avere soltanto una maggiore familiarità col Covid stesso e a riporre le proprie speranze nei vaccini. È chiamato in causa l'uomo di tutti i tempi, che riconosce la sofferenza e il dolore come elementi non estranei, ma propri della vita umana. La Pandemia del dolore e la Speranza. C'è il dolore, ma c'è anche la Speranza, quella Speranza che è la persona di Cristo Gesù, a rafforzare la vita di ogni uomo, secondo le parole del vescovo Beschi, che pure il Cardinale Scola riprende nella sua prefazione: «Noi crediamo che nella morte in croce di Gesù e nella Sua sepoltura, ogni crocifisso, ogni morto, ogni sepolto sia riscattato dall'abbandono, dall'oscurità, dal nulla».

**Francesca Romana de' Angelis, *A oriente della luna*, Edizioni Studium, Roma 2021, pp. 176, € 15,00**

Vede la luce una nuova sezione della collana "Universale" intitolata "Per altri versi". Un percorso nella poesia italiana e straniera in compagnia di autori classici, moderni e contemporanei per raccogliere, insieme a nomi conosciuti, voci lontane, trascurate, poco note. "Per altri versi": un altro modo di raccontare la vita. La nuova raccolta di Francesca Romana de' Angelis, *A oriente della luna*, inaugura la collezione che Studium dedica alla poesia. Un piccolo canzoniere sentimentale e civile che, insieme a traduzioni da poeti in latino del Quattrocento, compone un universo di emozioni legate da «quella mitezza che è il segno distintivo della raccolta» (Nicola Longo).